

[42] Tra le cose più assurde è poi quella di considerare giusti tutti i principi sanciti nelle istituzioni e nelle leggi dei popoli. Sarebbero forse giuste anche le leggi dei tiranni? Se i Trenta¹ avessero voluto imporre leggi ad Atene, o se gli Ateniesi avessero accettato di buon animo leggi tiranniche, dovrebbero per questo tali leggi ritenersi giuste? Non certo più, credo, di quella presentata dal nostro interre,² che il dittatore potesse mandare a morte qualsiasi cittadino senza che fosse stato condannato o senza regolare processo. Unico infatti è il diritto, base dell'unione tra gli uomini, e unica è la legge che lo costituisce. Tale legge si identifica con la retta ragione, criterio di scelta tra il bene e il male; e chi la ignora è ingiusto, sia che essa sia scritta in qualche luogo, oppure in nessun luogo. Ché se la giustizia consistesse nella obbedienza alle leggi scritte e alle istituzioni civili, e se, come essi dicono, tutte le cose si dovessero misurare dalla loro utilità, non si curerà delle leggi e le violerà, se è possibile, chi penserà che la cosa gli recherà vantaggio. Perciò non vi può essere giustizia, se essa non sussiste per natura; e quella che in vista di una utilità si costituisce, da un'altra utilità viene abbattuta.

1. *triginta illi*: i trenta tiranni, con allusione al governo imposto agli Ateniesi da Sparta nel 404 a.C., dopo la vittoria nella guerra del Peloponneso. Furono cacciati, dopo un anno di governo, da Trasibulo, capo del partito democratico

(cfr. il passo di Platone a p. 364).

2. *interrex*: si allude a L. Valerio Flacco, console nel 100 e censore nel 97: nell'82, all'inizio della dittatura sillana, fu nominato dallo stesso Silla *interrex* a tempo illimitato.

[43] Anzi, se la natura non rafforzerà il diritto, tutte le virtù saranno soppresse; e dove mai potrà allora esistere la liberalità, l'amor di patria, la pietà e il desiderio di far cosa grata ad altri o di ricambiarne un beneficio? Sono questi invero i sentimenti che nascono dalla nostra naturale inclinazione ad amare gli uomini; e tale impulso è fondamento del diritto. E non soltanto verrebbero soppressi il rispetto e l'affetto verso gli uomini, ma anche i riti e il culto verso gli dèi, che si devono invece conservare, non già per timore, ma per quel vincolo che unisce l'uomo alla divinità. Se il diritto avesse il suo fondamento nei decreti del popolo, nelle deliberazioni dei governanti, nel verdetto dei giudici, potrebbe essere diritto il rubare, il falsificare o il simulare, se tali azioni fossero approvate dai voti o dalle deliberazioni della moltitudine.

[44] Se così grande fosse il potere delle decisioni e dei voleri degli stolti, da poter sconvolgere con i loro voti l'ordine naturale delle cose, perché allora non si conferma con una legge che siano ritenute buone e salutari le cose che sono cattive e perniciose? O perché, dal momento che la legge può trasformare in diritto l'ingiustizia, non potrebbe anche mutare il male in bene? Eppure noi non possiamo distinguere la legge buona dalla cattiva per altro criterio che non sia quello impostoci dalla natura; né soltanto il giusto e l'ingiusto sono dalla natura distinti, ma tutto ciò che è onesto e disonesto, perché l'intuito naturale, comune a tutti gli uomini, ci fa conoscere l'essenza primordiale delle cose, sì da indurci a collocare l'onestà tra le virtù e la turpitudine tra i vizi. Sarebbe poi ridicolo riporre l'onestà o la disonestà nella convenzione, anzi che nella natura.

[45] Se infatti nemmeno quella che, con nome improprio, chiamiamo la virtù di un albero o di un cavallo è riposta nell'opinione, ma nella natura, a maggior ragione virtù e vizio sono per natura distinti. Se infatti la virtù in generale si dovesse considerare secondo l'opinione, in base a quella si dovrebbero giudicare anche le sue varie parti. E chi allora giudicherebbe qualcuno prudente e, per così dire, accorto, non per sua intima disposizione, ma per qualche circostanza esterna? La virtù infatti è la perfetta ragione, che ha il suo fondamento nella natura; e dunque è così dell'onestà in generale.